



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

**ACCORDO PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI
INTERVENTI FINALIZZATI A FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'INSERIMENTO
LAVORATIVO DEI MIGRANTI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA**

**REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI
INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE SOCIALE
DEI MIGRANTI**

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	
Direzione/Dipartimento competente: <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	ASSESSORATO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI
Servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	STRUTTURA POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI Località Grande Charrière, 40 - 11020 Saint Christophe Telefono: 0165527127, fax 0165527100 @: m.vallet@regione.vda.it
Dirigente del servizio competente <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Gianni Nuti Località Grande Charrière, 40 - 11020 Saint Christophe Telefono: 0165527000, fax 1065527100 @: g.nuti@regione.vda.it
Responsabile del procedimento <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Gianni Nuti Località Grande Charrière, 40 - 11020 Saint Christophe Telefono: 0165527000, fax 0165527100 @: g.nuti@regione.vda.it



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Sommario

PREMESSA	3
SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE.....	5
1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio	5
2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali	Errore. Il segnalibro non è definito.
SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI.....	12
1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata	12
1.1 <i>Risultati e attività</i>	12
1.2 <i>Destinatari</i>	17
1.3 <i>Sistema degli attori</i>	17
1.4 <i>Piano temporale – Gantt</i>	19
SEZIONE III – OBIETTIVI E AZIONI PILOTA	21
1. Obiettivi dell'Accordo	21
2. Articolazione degli interventi	21



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

PREMESSA

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione al 31 dicembre 2014 ha sottoscritto 17 Accordi di programma con le Regioni per definire un sistema di interventi e una programmazione integrata in tema di politiche migratorie nel periodo 2014 - 2020, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza nazionale e regionale. Complessivamente le risorse assegnate con gli accordi di programma, a valere sul Fondo per le politiche migratorie 2014, sono pari a 3 milioni di euro. La durata dell'accordo è di 18 mesi, a partire dal 13 febbraio 2015, ovvero dalla comunicazione di avvenuta registrazione nei modi di legge del D.D. del 31 dicembre 2014 di approvazione degli accordi stessi.

L'Accordo di programma prevede la predisposizione di un Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata. In particolare, il Piano integrato degli interventi è il documento che definisce le sinergie tra le azioni programmate dal Ministero e dalla Regione e riconducibili a specifiche tipologie, come definito nell'art. 5 dell'accordo stesso, quali:

- a) un'azione di sistema nazionale realizzata mediante il concorso di risorse provenienti dalla programmazione nazionale e volta a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata;
- b) sette azioni pilota rivolte direttamente ai destinatari e realizzate attraverso il concorso di risorse provenienti sia dalla programmazione nazionale che da quella regionale;
- c) azioni dirette ad impatto diffuso sui destinatari e incidenti sul territorio regionale, realizzate attraverso risorse provenienti dalla programmazione regionale.

Rispetto a tali azioni il Ministero e le Regioni si impegnano, con l'elaborazione del Piano integrato degli interventi, e al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dall'Accordo (cfr. art 3) a convogliare le risorse finanziarie che si renderanno disponibili a valere sui fondi europei nell'ottica della complementarità delle risorse e della sinergia degli interventi stessi. In particolare, le risorse economiche, trasferite alle Regioni mediante l'Accordo, dovranno essere destinate alla progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati per facilitare l'accesso ai servizi da parte degli immigrati, mediante la valorizzazione delle reti pubblico – private: in sostanza il piano integrato degli interventi dovrà sviluppare le azioni propedeutiche che saranno messe in campo per qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti agli immigrati.

Il processo di costruzione ed elaborazione del Piano integrato degli interventi presuppone l'esigenza di individuare le diverse fonti di finanziamento che potranno essere attivate per il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni programmate. E in tale processo è bene tener presente che l'arco temporale di riferimento relativo alla durata dell'accordo – diciotto mesi, da febbraio 2015 ad agosto 2016 – si inserisce nel più ampio periodo di programmazione 2014 – 2020 e che le procedure di approvazione, da parte della Commissione dell'Unione Europea, dei programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali e del programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione sono in corso di completamento.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

In questa fase, quindi, il Piano integrato degli interventi sviluppa i seguenti contenuti, articolati in tre sezioni:

- l'analisi del contesto regionale, in cui si evidenziano le caratteristiche quali – quantitative del fenomeno migratorio e l'organizzazione del sistema dei servizi territoriali disponibili in materia di lavoro e integrazione
- gli obiettivi e le azioni che la Regione intende sviluppare, evidenziando, in particolare, le forme di complementarietà attivabili con i Programmi Operativi Regionali;
- le azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione, sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati che si intendono avviare e / o implementare a valere sul finanziamento ministeriale previsto nell'art. 9 dell'accordo di programma, con i relativi tempi di realizzazione.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE

1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio

Popolazione e dinamiche demografiche

A fine dicembre 2014 la **popolazione residente** in Valle d'Aosta (VdA) è pari a 128.298 individui.

I **cittadini stranieri** rappresentano circa il 7% dei residenti, mentre la distribuzione della popolazione per le tre macro classi di età, riferite alle fasi pre-lavorativa, lavorativa e post lavorativa, mostra che circa il 14% dei residenti ha meno di 15 anni, circa il 64% è in età lavorativa, mentre il restante 22% ha 65 anni ed oltre. I comuni di alta e media montagna sono quelli che presentano percentuali di ultraottantenni maggiori, a cui si devono aggiungere i comuni di Aosta e Bard.

Il 41% della popolazione tra 0 e 14 anni si concentra in soli sei comuni di fondovalle (Aosta, Châtillon, Quart, Saint-Vincent, Sarre, Gressan).

I dati relativi al 2013 indicano un rallentamento della crescita demografica (+0,58% tra 2012 e 2013). In termini di flussi, notiamo che nel corso degli ultimi venti anni i decessi hanno superato le nascite. Nel 2013 il tasso di crescita naturale è pari al -1,8 per mille abitanti, determinato dal fatto che i decessi (1.287) eccedono le nascite (1.059).

Per contro, la **dinamica migratoria** presenta saldi costantemente e significativamente positivi da lungo tempo (sin dagli anni '60). **Nel 2013 il tasso migratorio interno (3,4‰) è maggiore del tasso migratorio estero (1,9‰).**

Cittadini stranieri

La presenza di cittadini stranieri in VdA è in lento e progressivo aumento negli ultimi anni sebbene sia stato registrato un rallentamento e una tendenza alla stabilizzazione. L'ultimo dato disponibile dell'ISTAT (2014) mostra un aumento degli stranieri residenti rispetto agli anni precedenti. Dal 2012 al 2014 gli stranieri residenti in VdA sono aumentati di circa il 10% e al 1° gennaio 2014 risultavano presenti 9.333 stranieri residenti con cittadinanza non italiana, pari al 7,3% della popolazione regionale totale¹. Tra questi, 6.338 sono cittadini extra-comunitari, pari a circa il 68% del totale degli stranieri.

Si tratta di numeri assai contenuti rispetto alla quota di stranieri residenti nel nostro paese poiché in VdA risiede meno dell'1% del totale degli stranieri in Italia².

Tale tendenza alla crescita, tuttavia, deve essere letta con attenzione anche alla luce delle complesse dinamiche della mobilità straniera che interessano il nostro paese negli ultimi anni. È necessario, dunque, considerare l'evoluzione storica e alcuni aspetti socio-demografici della presenza straniera in VdA per comprendere maggiormente le caratteristiche di questa popolazione.

1 Fonte: Istat, 2014 e Ufficio Statistica Regione Autonoma Valle d'Aosta.

2 Fonte: Istat, 2014.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Nel 1993 la popolazione straniera residente in VdA era di circa 1.000 unità e nel 2005 i dati ISTAT registravano la presenza di 4.258 unità. Questa crescita si è ulteriormente incrementata del 50% nel corso del triennio successivo. L'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti in VdA è passata dallo 0,9% del 1993, al 4% del 2005, al 5,9% del 2008 e al 7,3% del 2014³.

Si tratta di un valore che si avvicina a quello medio nazionale, ma più simile a quello delle regioni meridionali piuttosto che a quello delle regioni del nord Italia.

La quota femminile della presenza straniera è cresciuta negli ultimi 10 anni, passando dal 51,6% del 2005 al 56,7% attuale⁴. Questo aspetto suggerisce come la stabilizzazione della presenza straniera in VdA sia caratterizzata dall'aumento della presenza femminile e da ricongiungimenti familiari piuttosto che da nuovi ingressi per motivi di lavoro o per motivi politici.

Per quanto riguarda le principali cittadinanze presenti, i cittadini rumeni hanno superato per numero di presenze in valle i cittadini marocchini. Il primo gruppo straniero infatti è quello rumeno con il 28% sul totale degli stranieri residenti. Dal 2010 ad oggi la presenza di cittadini rumeni in VdA è aumentata del 1,5%. I cittadini marocchini rappresentano il 23,4%, in calo del 3,1% dal 2010 ad oggi.

Il terzo gruppo nazionale in VdA è quello dei cittadini albanesi, che rappresentano l'11,1% del totale. Anche questo gruppo registra un aumento (+1%) dal 2010 ad oggi.

I primi tre gruppi nazionali (rumeni, marocchini e albanesi) rappresentano insieme oltre il 60% della popolazione straniera in VdA, rivelando un livello di diversity abbastanza contenuto, che dovrebbe agevolare la predisposizione di politiche di integrazione e dispositivi di sostegno all'accesso ai servizi e agli interventi rivolti a tutta la popolazione.

Altri gruppi nazionali rilevanti sono quello tunisino (4,5%) in calo rispetto al 2010, quello cinese e quello moldavo (rispettivamente 2,9 e 2,8%) entrambi in aumento dal 2010, superando il gruppo nazionale francese (2,4%).

Questi dati confermano alcune dinamiche della mobilità degli stranieri che è possibile ritrovare anche in altre parti d'Italia. La tendenza al ritorno in patria o alla migrazione verso altre destinazioni nazionali di alcuni nuclei familiari è una realtà in aumento, soprattutto tra cittadini marocchini e tunisini. Viceversa è possibile osservare la stabilizzazione e la moderata crescita di alcuni gruppi nazionali, prevalentemente provenienti dall'est Europa.

I dati relativi ai permessi di soggiorno permettono di approfondire maggiormente le caratteristiche della popolazione straniera non comunitaria presente che, come già detto, rappresenta circa il 68% della popolazione straniera totale. Su 6.338 cittadini extra-comunitari residenti in Valle, 3.207 sono titolari di un permesso di soggiorno a scadenza e 3.131 di lungo periodo.

La Tabella n. 2 riepiloga il numero di cittadini non comunitari presenti in VdA per tipo di permesso di soggiorno, comparando tale dato con quello nazionale. Inoltre viene offerta una comparazione tra gli ultimi dati disponibili (2014) e quelli del 2012 relativi ai soli permessi di soggiorno per motivi di famiglia e di lavoro. In linea con il dato nazionale, anche in VdA sono diminuiti i permessi di soggiorno per lavoro e sono aumentati quelli per motivi familiari. Il numero di permessi di soggiorno per motivi di famiglia rilasciati in

3 Fonte: Ufficio Statistica Regione Autonoma Valle d'Aosta, Istat

4 Fonte: Ufficio Statistica Regione Autonoma Valle d'Aosta



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

VdA, di cui sono in possesso soprattutto le donne, è in proporzione più alto rispetto a quello nazionale e ciò conferma la rilevanza dei ricongiungimenti familiari nella più recente evoluzione della popolazione straniera valdostana.

Tab. n. 2 – *Cittadini non comunitari regolarmente presenti in VdA e in Italia per motivo di soggiorno e per sesso. Confronto 2014 e 2012 (v.a.).*

	Lavoro 2012	Lavoro 2014	Famiglia 2012	Famiglia 2014	Studio+ 2014	Asilo/ Umanitari 2014	Altro 2014	Totale 2014
maschi e femmine	1.627	1.227	1.610	1.774	110	44	52	3.207
maschi		768		623	61	33	13	1.498
femmine		459		1.151	49	11	39	1709
Maschi e femmine (totale Italia)	1.001.643	817.596	586.012	691.996	52.059	81.952	51.516	1.695.119

Fonte: *Annuario Statistico Regionale 2013-2014, Regione Autonoma VdA.*

La Tabella n.2 evidenzia anche il basso numero di permessi per motivo di asilo o motivi umanitari, confermando la ridotta presenza di migranti forzati (richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale) tra la popolazione straniera in VdA. Secondo i dati del Primo Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia 2014, infatti, la VdA vede ospitare solo 48 (pari allo 0,037% in rapporto agli abitanti regionali) tra richiedenti asilo e rifugiati, inseriti nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) istituiti nell'ottobre 2013 con l'operazione Mare Nostrum⁵. Con i più recenti flussi migratori il numero di profughi accolti a luglio 2015 ammonta complessivamente a 203.

La popolazione non comunitaria è prevalentemente giovane, il 56% ha un'età inferiore ai 35 anni e i minori sono il 24,6% dei cittadini non comunitari.

In conclusione, i tratti distintivi della popolazione straniera in VdA possono essere così riassunti: si tratta di una popolazione numericamente contenuta rispetto al resto del paese, piuttosto giovane e in maggioranza non comunitaria (sebbene il primo gruppo nazionale sia quello dei rumeni). Provengono soprattutto dal Marocco e Albania e in parte da Moldavia, Tunisia e Cina. Negli ultimi anni è aumentata la componente femminile dell'immigrazione grazie soprattutto ai ricongiungimenti familiari che rappresentano quasi l'unica fonte dei nuovi arrivi visto che il numero di migranti forzati inseriti in progetti di accoglienza sono esigui. I dati che abbiamo presentato in questa parte introduttiva mostrano una popolazione straniera in evoluzione, caratterizzata da un alto grado di mobilità che porta alcuni nuclei familiari a spostarsi altrove o

5 Anci-Cittalia-Caritas_Migrantes-Sprar, *Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia 2014*, p. 139.



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

a rientrare nel paese di origine (in prevalenza tunisini e marocchini) ma che vede anche alcuni nuovi arrivi soprattutto da Cina e Europa dell'Est.

Economia e lavoro⁶

Nel corso del 2013 l'andamento economico in VdA ha confermato i segnali di criticità degli anni precedenti con una diminuzione del PIL del 1,6%. L'unico settore produttivo in cui risulta un lieve incremento del valore aggiunto è quello agricolo (+0,50%). La dinamica del settore industriale è rimasta debole. Le cause di questa situazione, secondo la Banca d'Italia, sono da individuarsi nella contrazione della domanda interna e nella riduzione dell'esportazione. Nel 2013 è proseguito l'andamento negativo del settore delle costruzioni ed è diminuito anche il numero dei lavoratori iscritti alla Cassa edile regionale, così com'è calato in maniera rilevante il totale delle ore lavorate dalle imprese e il numero di imprese iscritte alla Cassa stessa. In difficoltà appare anche il settore dei servizi, e in particolare del turismo, uno dei settori più rilevanti nell'economia regionale.

Il riflesso sociale di questa situazione emerge con chiarezza quando si esamina la ricchezza delle famiglie valdostane, la cui percentuale in condizione di povertà relativa nel corso del 2013 è stata pari all'8,7% (4,3% nel 2011). Anche l'indicatore occupazionale mostra un segno negativo.

Tale difficile congiuntura economica ha avuto ripercussioni anche sull'*occupazione immigrata*.

Nel 2013, i cittadini nati all'estero che, dagli archivi INAIL, risultano occupati in VdA sono pari al 13,4% della forza lavoro regionale (16,0% nel Nord Ovest). Il comparto maggiormente implicato è quello industriale, seguito da quello dei servizi.

Rispetto all'area del lavoro autonomo, l'incidenza delle imprese guidate da cittadini stranieri è pari al 5,1%, la più bassa del Nord Ovest e la seconda più bassa a livello nazionale. Le imprese immigrate sono concentrate per il 51,1% nei servizi, il 40,3% nell'industria. Il gruppo nazionale con maggior propensione imprenditoriale è quello marocchino.

2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Dipartimento enti locali, segreteria della giunta e affari di prefettura - Struttura organizzativa Affari di prefettura (In Valle d'Aosta il Presidente della Regione esercita le funzioni che nel resto del territorio nazionale sono attribuite ai Prefetti).

Esercita le funzioni prefettizie in materia di immigrazione, cittadinanza, affari di culto. Gestisce lo Sportello Unico per l'Immigrazione. Cura i rapporti con le strutture del Ministero dell'Interno.

CONSIGLIO TERRITORIALE IMMIGRAZIONE

⁶ Immigrazione – Dossier Statistico 2014 – Idos, pag 354-355



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Istituito con il Dpcm del 18 dicembre 1999 ai sensi dell'art. 57 del DPR 31.8.1999 n. 394.

La composizione del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in Valle d'Aosta è stata stabilita, da ultimo, con Decreto del Presidente della Regione n. 334 del 4 ottobre 2010, e ne fanno parte i soggetti (soggetti istituzionali, parti sociali, terzo settore, associazioni immigrati) interessati a vario titolo al fenomeno migratorio.

È organizzato in gruppi di lavoro (in particolare: gruppo di lavoro politiche lavoro e formazione, gruppo di lavoro politiche sociali e abitative, gruppo di lavoro politiche dell'integrazione culturale), coordinati da un comitato esecutivo.

ASSESSORATO SANITÀ, SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Dipartimento sanità, salute e politiche sociali - Struttura Politiche sociali e giovanili

Si occupa di fornire servizi e progetti a favore delle persone migranti nei seguenti ambiti:

Lingua italiana: la conoscenza della lingua e della cultura italiana rappresentano un passaggio essenziale per facilitare il processo di integrazione nella comunità di accoglienza, nonché un indicatore del successo del percorso migratorio e delle capacità degli immigrati di inserirsi professionalmente e socialmente nella società italiana: la conoscenza della lingua e della nostra cultura, il rispetto dei valori fondanti nel nostro Paese e l'osservanza delle leggi vigenti sono i requisiti minimi perché avvenga una effettiva inclusione sociale.

La mediazione interculturale facilita la relazione, la comunicazione e la comprensione tra persone di culture differenti permettendo ai cittadini stranieri un miglior inserimento nella società. La Regione sostiene l'attività di mediazione interculturale al fine di favorire l'integrazione, attraverso il finanziamento di progetti e certifica le competenze dei mediatori al fine di garantire la qualità professionale e la promozione dell'attività di mediazione.

FEI/FAMI – FEI – Azione 1 Regionale Annualità 2011-2012-2013.

ASSESSORATO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ENERGIA E POLITICHE DEL LAVORO

Dipartimento politiche del lavoro e della formazione

Per il cittadino straniero che cerca lavoro in VdA, i servizi offerti e le opportunità sono rappresentati, oltre che dalle Agenzia per il Lavoro private, da una rete di servizi pubblici per l'impiego, che raccolgono le offerte presenti sul territorio regionale e colloquiano i lavoratori interessati.

I Centri per l'Impiego (C.P.I.) presenti ad Aosta, Morgex e Verrès, sono rivolti alle persone in cerca d'occupazione, agli occupati, ai datori di lavoro e agli Enti locali, ed offrono servizi finalizzati a certificare lo stato occupazionale, a promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, a migliorare la trasparenza e l'efficienza del mercato del lavoro locale e ad elevare l'occupabilità dei lavoratori.

L'Autorità di gestione del FSE ha finanziato una serie di azione a valere sulla programmazione 2007/2013 di orientamento sul territorio, di formazione professionale e di accompagnamento al lavoro. Per quanto riguarda la nuova programmazione (2014/2020), il programma operativo prevede un obiettivo specifico rivolto agli immigrati, finalizzato a implementare interventi di orientamento e acquisizione di competenze professionali, nell'ottica di fornire un sostegno concreto ad un inserimento lavorativo più stabile, sia nella forma dipendente sia anche autonoma/imprenditoriale. Inoltre, attraverso l'Asse Inclusione Sociale e lotta alla povertà possono essere finanziate delle iniziative rivolte ai soggetti svantaggiati o alle persone che



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

vivono in condizione di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, integrando azioni generiche altre complementari di facilitazione, tutoring, accompagnamento all'acquisizione sul campo di competenze professionali per persone straniere con una mediazione linguistica e culturale dedicata.

Le opportunità di formazione professionale rappresentano, in questo particolare momento di crisi, un valido sostegno per affrontare la ricerca di lavoro con maggiori strumenti e competenze.

Un'ulteriore opportunità è rappresentata dal Piano triennale di Politiche del lavoro per coloro che, avendo particolari caratteristiche, quali invalidità, stato di disoccupazione o altro, possono essere assunti dalle imprese che godranno di diversi incentivi economici. Anche per le persone migranti che vogliono avviare un'impresa è possibile richiedere interventi di aiuto, orientamento alla compilazione delle pratiche, alla conoscenza delle procedure amministrative, all'accesso al credito e alle misure di incentivazione e contributo a fondo perduto.

ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA

Sovrintendenza agli studi

Corsi di istruzione per gli adulti stranieri come da seguito alla riforma dei CTP. Il ruolo molare dell'istruzione pubblica è garantito da una istituzione che vanta una storia lunga e una particolare sensibilità per l'individuo, particolarmente spiccata in un luogo così poco popolato come la Valle d'Aosta e abituato a relazioni di aiuto solidali; le competenze linguistiche del personale insegnante sono alimentate da iniziative di formazione continua in forma corsuale e seminariale, spesso finanziate dall'Amministrazione regionale.

COMUNE DI AOSTA

Servizio Migranti

Istituito dal Comune di Aosta nel 1991 per affrontare i problemi di immigrazione e favorire percorsi di integrazione e di sviluppo dell'intercultura, la sua gestione è stata affidata da subito alla Cooperativa sociale "La Sorgente" che opera, in stretta concertazione con le istituzioni interessate, attraverso attività di accoglienza ed orientamento degli stranieri, compresi i detenuti extracomunitari, di promozione dell'aggregazione e dell'associazionismo culturale e ricreativo, di monitoraggio del fenomeno immigratorio e di informazione e sensibilizzazione sul territorio.

Convenzionato con tutti i Comuni e le Unité des Communes valdotaines che possono avvalersi del sostegno degli operatori del Servizio Migranti in termini di contributo alla lettura dei bisogni e alla progettazione condivisa degli eventuali interventi da attuare. Un servizio di ascolto, orientamento e accompagnamento degli stranieri residenti nelle diverse località della Valle d'Aosta è attivato, inoltre, attraverso l'istituzione di uno sportello decentrato nel comune di Verrès. E' attiva la convenzione tra Regione, il Consiglio permanente degli enti locali (CPEL) e il comune di Aosta per l'estensione sul territorio regionale delle competenze esercitate dal servizio migranti e dal servizio accoglienza notturna. Il servizio migranti è gestito dal Comitato di coordinamento e valutazione di cui art. 11 della DGR 220/2013.

AUSL VALLE D'AOSTA



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Sportello Informativo per la salute degli immigrati (S.I.S.I)

E' attivo dal gennaio 2000 lo Sportello Informativo per la Salute degli Immigrati (S.I.S.I) al fine di garantire un adeguato servizio informativo in campo sanitario ai cittadini stranieri immigrati, in modo particolare per coloro che non sono in regola con le norme di ingresso e di soggiorno. Il SISI è centro unico di riferimento regionale per il rilascio dei codici STP, una tessera sanitaria sostitutiva rilasciata ai non regolarizzati, al fine di garantire loro le prestazioni sanitarie urgenti ed essenziali.

Ambulatorio di medicina di base per gli immigrati

Nel novembre 2000 è stato aperto un ambulatorio medico preposto a fornire assistenza sanitaria di base agli stranieri privi del medico di assistenza primaria, in quanto non iscritti al SSN, ma che vivono ed operano nella nostra comunità.

Servizio di mediazione interculturale nella struttura ospedaliera

Il servizio è esteso ai due presidi ospedalieri, al fine di implementare la presenza di mediazione per tutte le necessità, non solo di interpretariato, ma anche di cultura e comportamenti. Il mediatore è qui presente quattro mattine alla settimana.



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione

SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata

Livello regionale: azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private (art. 6 dell'Accordo)

1.1 Risultati e attività

Descrizione dell'intervento:

La Regione VdA intende infrastrutturare un sistema di governance basato su di una rete pubblico/privata di servizi atta a rispondere alle problematiche ed alle esigenze dei cittadini immigrati in situazioni di fragilità sociale, culturale, lavorativa, economica e abitativa che fa perno su due aspetti:

1. nel rispetto del sistema di regole che vige per qualunque cittadino che vive nella regione, si dota la persona migrante, per le sue fragilità specifiche dell'essere migrante, di **quegli strumenti che gli servono per avere veramente pari opportunità rispetto ad un altro cittadino**. Attraverso il potenziamento di un nucleo altamente specializzato a vantaggio delle persone di recente immigrazione e lo sviluppo del lavoro diffuso e integrato con le varie anime del welfare, dove la persona migrante è accompagnata nel suo percorso di integrazione attraverso delle forme specifiche di sostegno.
2. **La sensibilizzazione culturale alla diversità** attraverso politiche di tipo educativo e di pianificazione culturale che vanno portate avanti sul tessuto sociale accogliente e sul tessuto sociale che si è già radicato ma che può patire delle forme di rigetto di discriminazione sottile, quali le seconde generazioni di immigrate.

L'approccio metodologico che si vuole utilizzare è quello della progettazione partecipata attraverso la definizione di strategie di intervento che hanno come finalità lo sviluppo dell'individuo in un contesto integrato e sostenibile. Fruitore dell'intervento saranno quindi non solamente gli immigrati "fragili", accompagnati in un percorso di autonomia attraverso la definizione di azioni pilota individualizzate, ma anche le loro comunità di appartenenza, siano esse comunità di locali o comunità di stranieri presenti sul territorio, gli operatori del pubblico e del privato coinvolti, la cittadinanza nelle sue diverse componenti sociali.

L'intervento proposto intende attivare servizi finalizzati ad offrire ai cittadini immigrati opportunità per "sperimentarsi" dentro un processo policentrico e multidimensionale in cui ciascun cittadino può mettersi in gioco, accompagnato inizialmente da un tutor e poi via via sempre più autonomamente, in una dialettica costruttiva che lo collochi come soggetto attivo e partecipante, che riesce a gestire e consolidare la sua condizione socio-lavorativa e che trova l'humus necessario per costruire nuovi significati e per tratteggiare nuovi mondi culturali, soggetto capace di rileggere i problemi in una logica di diritti di cittadinanza.



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Tenendo conto che un piano sulle politiche migratorie deve prima di tutto accendere e consolidare delle misure di sostegno dell'inclusione delle persone immigrate attraverso i canali di formazione linguistica, mediazione interculturale, educazione civica, gli obiettivi strategici dell'azione di sviluppo locale integrato e sostenibile nel breve e medio termine si proiettano su diversi ambiti di intervento (reti, famiglia, lavoro, casa, salute, intercultura, ambiente, sport, cultura, arte,) sviluppando processi di coesione e di convergenza tra gli attori pubblici e privati della rete di partenariato.

Obiettivi specifici/output:

1. Definire un Piano Strategico Regionale per l'integrazione socio lavorativa dei cittadini immigrati
2. Attivare servizi territoriali coordinati e complementari finalizzati alla "presa in carico" ed accompagnamento all'autonomia dei cittadini immigrati
3. Attivare processi di empowering della comunità immigrata e di accoglienza
4. Attivare servizi personalizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa

Articolazione operativa/attività:

In raccordo con le azioni messe in atto a livello nazionale, la Regione Autonoma Valle d'Aosta intende sviluppare delle attività che a livello regionale, concorrano alla creazione di un sistema nazionale per qualificare e agevolare l'accesso ai servizi per il lavoro dei cittadini migranti.

1. Rafforzamento della cooperazione inter-istituzionale tra i vari assessorati regionali, l'Azienda USI VdA, gli Enti Locali i soggetti del territorio e in particolare gli enti del terzo settore che si occupano direttamente o indirettamente di politiche migratorie mediante la creazione di una *Cabina di Regia Regionale* per il coordinamento dei *Piani Integrati Plurifondo* che fa capo al *Consiglio Territoriale per l'Immigrazione*. Con l'infrastrutturazione del CTI, si intende potenziare il ruolo dei tre gruppi di lavoro – 1) politiche lavoro e formazione, 2) politiche sociali e abitative, 3) politiche dell'integrazione culturale, affinché si sviluppi un coordinamento condiviso dei processi di pianificazione regionale dei servizi a favore dei cittadini immigrati.
2. Potenziamento attraverso formazioni specifiche della capacità di progettazione partecipata in risposta degli avvisi regionali, nazionali e europei. L'azione prevede nello specifico l'individuazione di uno spazio (fisico o virtuale), un "CENTRO INTERCULTURALE", che funzioni da incubatore per lo sviluppo di tutte le attività che andranno a svolgersi. Sarà allo stesso tempo luogo di Formazione, di Progettazione partecipata, di fruizione di spazi da cogestire, sportello di accoglienza e punto di raccordo con gli immigrati coinvolti e con le associazioni che vorranno aderire alle proposte di Progettazione partecipata e collaborare alle attività progettuali.
3. Implementazione di un sistema regionale di punti di raccolta dei bisogni dei cittadini immigrati, che valorizzi specificità, risorse esperienze e strutture regionali. L'azione prevede l'attivazione di tre Poli di intervento territoriale (Aosta, Bassa Valle, Alta Valle) finalizzati ad una ricognizione territoriale dei bisogni dei cittadini immigrati, con particolare attenzione gruppi vulnerabili quali i giovani richiedenti asilo, i minori non accompagnati e i giovani immigrati di seconda generazione, per la definizione di percorsi di accompagnamento all'autonomia individuale. I Poli verranno



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

disposti sul territorio e si avvarranno del supporto degli enti locali, dei distretti sanitari e delle istituzioni scolastiche e delle rappresentanze sindacali e delle associazioni di migranti presenti sul territorio.

4. Sensibilizzazione del territorio a favore dei cittadini immigrati di seconda generazione, che parta dalle esigenze che emergeranno attraverso l'attivazione di tavoli di lavoro e di dialogo con le associazioni di migranti, favorendo la rappresentatività dei giovani al loro interno.

Metodologie e strumenti:

Strumenti:

1. Progettazione partecipata con i vari attori pubblici e privati del territorio
2. Mappatura delle attività e degli enti che si occupano di immigrazione
3. Creazione e condivisione diffusa di elenchi di professionalità specifiche (insegnanti lingua 2, mediatori interculturali, etnopsicologi, esperti di progettazione interculturale, formatori ed orientatori per utenza immigrata)
4. Messa in condivisione dei dati statistici e supporto all'utilizzo ai fini progettuali
5. Formazioni residenziali su tematiche relative FAMI/FSE al fine di attivare la creazione di gruppi di lavoro operativi multilivello
6. Tavoli di lavoro con i rappresentanti delle associazioni di immigrati

Aree territoriali interessate:

L'intero territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'intervento:

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha affidato la competenza in tema di politiche migratorie alla Struttura Politiche Sociali e Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali che negli ultimi anni ha consolidato la capacità di mettere in rete e far collaborare insieme i diversi attori del territorio, siano essi pubblici o privati, dimostrando la potenzialità di un sistema di lavoro condiviso e coordinato. A partire dal 2005 e per i successivi anni 2007, 2009, 2010 e 2011 ha concluso accordi di programma con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia di diffusione della lingua italiana, finanziati sia con risorse del fondo politiche migratorie sia con il fondo per l'inclusione sociale degli immigrati. Dal 2012 la RAVDA ha attivato sul suo territorio Progetti cofinanziati attraverso il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi. Il progetto "VdA - Valle d'Accoglienza Lingua italiana per stranieri" (FEI, azione 1, annualità 2011) è stato progettato dalla Struttura Politiche Sociali e Giovanili e rappresenta la prima edizione dei progetti FEI sulla formazione linguistica di italiano L2 realizzati in Valle d'Aosta. Gli obiettivi della prima progettualità, perseguiti anche nelle successive edizioni ("VdA - Valle d'Accoglienza 2" e "VdA - Valle d'Accoglienza 3") erano quelli di:



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

- a) rafforzare la rete degli enti che realizzano interventi di formazione linguistica italiana, di educazione civica, di orientamento, formazione e avviamento al lavoro al fine di consolidare e armonizzare l'attività dei diversi soggetti che operano con cittadini stranieri sul territorio;
- b) fornire un supporto logistico e organizzativo per la promozione delle diverse attività rivolte ai cittadini stranieri;
- c) rafforzare le competenze dei diversi operatori del settore al fine di migliorare costantemente e progressivamente azioni di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati⁷.

Grazie alla progettazione e alla realizzazione delle tre edizioni del Progetto "VdA - Valle d'Accoglienza", la Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha rafforzato l'esperienza di gestione di fondi co-finanziati dalle istituzioni europee. Oltre alle precedenti edizioni del Progetto "Vda-Valle d'Accoglienza", infatti, la Regione nel 2009 ha realizzato, attraverso i fondi FESR, il progetto "Demochange", iniziativa finanziata nell'ambito del programma europeo "Alpine Space" e realizzata dalla Regione in collaborazione con FIERI (Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione) che aveva come obiettivo lo scambio di buone prassi di integrazione tra le regioni europee dell'arco alpino.

Nell'ambito dei Fondi Sociali Europei (FSE 2007-2013) la Struttura Politiche Sociali e Giovanili dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali ha attivato, insieme alla Struttura Politiche del Lavoro e all'Agenzia del Lavoro regionale, diversi interventi formativi di inclusione sociale rivolti a cittadini immigrati. Sono stati realizzati percorsi di orientamento specifici o interventi di inclusione lavorativa attraverso percorsi di formazione in settori specifici del mercato del lavoro regionale (turismo, ristorazione e commercio). Gli obiettivi di tali interventi sono stati quello di contrastare la crisi economica e la conseguente crescita della disoccupazione per i cittadini stranieri ma anche quello di valorizzare le competenze dei cittadini stranieri per facilitare il loro inserimento nella società di accoglienza.

Elementi relativi alla sostenibilità dell'intervento:

Le tre edizioni del progetto regionale FEI "VdA Valle d'Accoglienza" finanziato dall'azione 1 annualità 2011, 2012 e 2013 hanno avuto un'ottima ricaduta sul territorio. Le partnership con enti del terzo settore, enti di formazione, fondazioni, enti di ricerca, sindacati e i protocolli d'intesa siglati con il Presidente della Regione in qualità di Prefetto, istituzioni scolastiche, enti locali, biblioteca regionale, associazioni di immigrati del territorio regionale testimoniano una crescente sinergia tra i vari soggetti presenti sul territorio regionale.

Lo stesso sviluppo di una piattaforma condivisa gestita a livello di contenuti dalla Struttura politiche sociali e giovanili con lo scopo di mettere in comune a tutta la rete dei partner i dati aggiornati sulle iscrizioni e tutta la documentazione raccolta e prodotta ha permesso di creare un centro di documentazione virtuale a cui attingere per implementare le attività progettuali.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha quindi acquisito negli ultimi anni una buona capacità di investimento e di potenziamento dell'offerta linguistica per gli immigrati al fine di presentare e

7 Regione Autonoma Valle d'Aosta, Delibera della Giunta Regionale n.295, 14 marzo 2014.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

sviluppare un modello "valdostano" di integrazione nella società d'accoglienza. In quest'ottica vanno viste anche la disponibilità ed il coinvolgimento delle PPAA e , in particolare, degli assessorati coinvolti e del Comune di Aosta, ente gestore del Servizio Migranti.

Modalità di raccordo ed integrazione con altre direzioni / servizi regionali

La presente azione mira ad essere uno strumento di coordinamento e integrazione di ogni tipologia di intervento che miri all'inclusione sociale degli immigrati nel territorio regionale. In quest'ottica l'Amministrazione ha da diversi anni cominciato a sperimentare interventi che in alcuni casi si sono ormai consolidati:

- 1) Servizio Migranti della Città di Aosta con i suoi sportelli dislocati su tutto il territorio regionale che è diventato un punto di riferimento per l'utenza che necessita di assistenza e informazioni legata ai servizi offerti dal territorio.
- 2) Istituzione di un elenco regionale dei mediatori interculturali del territorio con l'iscrizione solo dopo una verifica accurata delle competenze pregresse dei singoli operatori che richiede un continuo aggiornamento relativo ai mediatori al fine di offrire personale altamente formato nei diversi ambiti di intervento (scuole, Asl, uffici delle P.A.)
- 3) La programmazione del FSE 2007/2013 in Valle d'Aosta ha dedicato un'attenzione speciale all'inserimento dei migranti con progetti mirati all'utenza specifica vista la peculiarità e le differenti esigenze dei singoli attraverso l'asse C - INCLUSIONE SOCIALE e l'asse B OCCUPABILITÀ con progetti mirati all'utenza immigrata vista la peculiarità e le differenti esigenze dei singoli. Queste azioni progettuali hanno teso a sopperire ad una crescente richiesta di inclusione non solo sociale, ma soprattutto lavorativa per gli immigrati del territorio. In quest'ottica sono stati individuati quei settori che nel mercato del lavoro regionale richiedono manodopera adeguatamente formata ed è stato possibile, quindi, creare misure specifiche che hanno favorito il positivo inserimento lavorativo dei migranti e l'accesso all'apprendimento permanente.

Risultano tuttora attivi fino alla fine del 2015 iniziative progettuali erogate con il BANDO FSE VDA 06/2012 ASSE Occupabilità quali ad esempio:

1. Second Chance: percorsi di formazioni per immigrati - Corso di formazione della durata di 100 ore di attività in laboratorio nelle seguenti aree dove sussiste una maggiore richiesta da parte del mercato del lavoro regionale :
 - a) settore saldo-carpenteria (figura professionali carpentiere, saldatore)
 - b) settore commercio (figure professionale magazziniere, scaffali sta, cassiere, commesso)
 - c) settore collaborazione familiare (figura professionale colf, badante).
2. T.I.M: Tirocini Inserimento per Migranti: Progetto con tirocini di inserimento lavorativo della durata di 250 ore nelle aziende del territorio regionale nelle seguenti aree.
3. BUSSOLA: Progetto di orientamento lavorativo per immigrati.
4. PILAI: "Percorsi di inserimento lavorativo integrato" per donne in condizione di difficoltà.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Attualmente è attivo un progetto di formazione finanziato sul Piano Giovani nell'ambito del piano di azione per la coesione ed in attuazione del programma Garanzia Giovani per immigrati residenti sul territorio in età 18 – 29 anni nello specifico:

- 1- **AMIL: Azioni Mirate Inserimento Lavorativo.** Corso di formazione della durata di 100 ore di attività in laboratorio nelle seguenti aree dove sussiste una maggiore richiesta da parte del mercato del lavoro regionale :
- a) settore saldo-carpenteria (figura professionali carpentiere, saldatore)
 - b) settore commercio (figure professionale magazziniere, scaffali sta, cassiere, commesso)
 - c) settore ristorazione (figure professionali : aiuto-cuoco, cameriere sala e barista)
 - d) settore turismo (figura professionale : cameriera ai piani).

1.2 Destinatari

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere		
n.	Q.tà	Tipologia
1	200	Destinatari Finali: Firmatari dell'accordo di integrazione
2	30	Destinatari Finali: Richiedenti o titolari di protezione internazionale
3		Destinatari Finali: Minori non Accompagnati
4	50	Destinatari Finali: Migranti di Seconda Generazione
5	7000	Destinatari Indiretti: Migranti presenti sul territorio
6		Stakeholders: Membri del CTI
7		Soggetti strumentali: Impiegati regionali o delle PP.AA
8		Soggetti strumentali: Operatori sociali
9		Soggetti Strumentali: Operatori del terzo settore e associazioni

1.3 Sistema degli attori

Sistema degli attori territoriali coinvolti			
n.	Q.tà	Tipologia	Contributo/modalità di coinvolgimento
1	3	Assessorati Regionali: 1. Sanità, salute e politiche sociali 2. Assessorato attività produttive, energia e politiche del lavoro 3. Istruzione e Cultura	Partecipazione ai gruppi di lavoro CTI/ progettazione partecipata/formazione
2	2	Presidenza della Regione	Partecipazione ai gruppi di lavoro del CTI/condivisione di



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

		1. Struttura organizzativa Affari di Prefettura 2. Osservatorio Economico e Sociale	dati statistici
3	1	Sovrintendenza agli studi	Docenza di italiano L2 e educazione civica /Partecipazione ai gruppi di lavoro del CTI/progettazione partecipata/formazione/ nucleo primo intervento (supporto linguistico e educazione civica)
4	1	Piano di Zona	Partecipazione ai gruppi di lavoro del CTI/ diffusione delle informazioni agli utenti immigrati
5		Sportelli sociali	Partecipazione ai gruppi di lavoro del CTI/formazione
6	2	Enti di formazione	Docenza italiano L2, alfabetizzazione informatica/Partecipazione ai gruppi di lavoro del CTI/progettazione partecipata/formazione/nucleo primo intervento (supporto linguistico, orientamento al lavoro, bilancio competenze, tirocini formativi, formazione laboratoriale, attestazione competenze utili ad inserimento lavorativo)
7	5	Enti del terzo settore	Accoglienza richiedenti asilo, servizi di informazione e accompagnamento, mediazione interculturale/ Partecipazione ai gruppi di lavoro del CTI/ progettazione partecipata/ condivisione dati statistici/ formazione
8	1	CSV VdA	Supporto all'associazionismo/progettazione partecipata
9	1	ATI Cittadella dei Giovani	Attività di animazione ai giovani/progettazione partecipata
10	5	Associazioni di Migranti	Tutoraggio e supporto/ Partecipazione ai gruppi di lavoro del CTI/ progettazione partecipata/formazione



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

1.4 Piano temporale – Gantt

L'orizzonte temporale programmato per l'implementazione del Piano Integrato delle attività è di 18 mesi.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO		2015		2016		
		III° TRIM	IV° TRIM	I° TRIM	II° TRIM	III° TRIM
AZIONE DI SISTEMA NAZIONALE						
<ul style="list-style-type: none"> - Qualificare l'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, atta ad agevolare l'accesso ai servizi secondo un approccio integrato e multidisciplinare ed attraverso il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> di riferimento. - Definire strumenti metodologici e dispositivi, atti a garantire standard di erogazione dei servizi, applicabili su tutto il territorio nazionale. 						
LIVELLO REGIONALE						
Azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private						
1	Obiettivo specifico 1 DEFINIRE UN PIANO STRATEGICO REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIO LAVORATIVA DEI CITTADINI IMMIGRATI		x	x		
1.1	Attività 1 Rafforzamento della cooperazione inter-istituzionale tra i vari assessorati regionali mediante la creazione di una Cabina di Regia Regionale		x	x		
2	Obiettivo specifico n 2 ATTIVARE SERVIZI TERRITORIALI COORDINATI E COMPLEMENTARI FINALIZZATI ALLA "PRESA IN CARICO" ED ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA DEI CITTADINI IMMIGRATI				x	x
2.1	Attività 1 Rafforzamento della cooperazione inter-istituzionale tra i vari assessorati regionali mediante la creazione di una Cabina di Regia Regionale		x	x	x	x
2.2	Attività 2 Potenziamento attraverso formazioni specifiche la capacità di progettazione partecipata in risposta degli avvisi regionali, nazionali e europei			x	x	
3	Obiettivo specifico n 3 ATTIVARE PROCESSI DI EMPOWERING DELLA COMUNITÀ IMMIGRATA E DI ACCOGLIENZA					x
3.1	Attività 1 Implementazione di un sistema regionale di punti di raccolta dei				x	x



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

	bisogni dei cittadini immigrati					
3.2	Attività 2 Sensibilizzazione del territorio a favore dei cittadini immigrati si seconda generazione				X	x
4	Obiettivo specifico n 4 ATTIVARE SERVIZI PERSONALIZZATI FINALIZZATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA					x
4.1	Attività 1 Implementazione di un sistema regionale di punti di raccolta dei bisogni dei cittadini immigrati					x
4.2	Attività 2 Rafforzamento della cooperazione inter-istituzionale tra i vari assessorati regionali mediante la creazione di una Cabina di Regia Regionale		x	x	X	x



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

SEZIONE III – OBIETTIVI E AZIONI PILOTA

1. Obiettivi dell'Accordo

L'accordo di programma stipulato tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e per le Politiche di Integrazione ha come obiettivo generale il consolidamento della *governance* multilivello in materia di politiche migratorie, attraverso la messa in atto di una programmazione integrata delle misure di integrazione sociale e delle politiche del lavoro, atta a valorizzare le sinergie e la complementarità tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale, gli interventi programmati dovranno rispondere ai seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente nel nostro paese
- Contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico
- Promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età)
- Promuovere programmi di integrazione rivolte alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro
- Sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale.

2. Articolazione degli interventi

2.1 Obiettivo specifico: promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).

Azione 1. Inserimento socio lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale

a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)

a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)



Articolazione degli interventi proposti

1. **Formazione linguistica di Italiano L2**

2. **Promozione del volontariato** come leva per favorire l'inserimento dei soggetti che si trovano nei centri di accoglienza della regione. I richiedenti asilo e i rifugiati potranno essere impiegati in attività di volontariato dalle associazioni aderenti, in eventi o campagne promosse dalle



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

<p>organizzazioni di volontariato e del terzo settore; attività di collaborazione e supporto a Uffici e Servizi comunali che svolgono attività culturali, sociali e di inclusione; in caso di eventi straordinari o di protezione civile.</p> <p>3. Formazione laboratoriale presso enti di formazione accreditati al fine di promuovere e supportare l'inserimento lavorativo dello specifico gruppo target</p> <p>4. Attivazione tirocini formativi e di pre-inserimento lavorativo al fine di promuovere e supportare l'inserimento nel mercato del lavoro locale</p>
<p>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</p>
<p>Gli interventi a favore dei richiedenti protezione internazionale stanno transitando da uno status di straordinarietà e di dominio dell'emergenza a un piano strutturato e coordinato di interventi che vede una sinergia tra Protezione Civile, Azienda USL VdA, forze dell'ordine, affari di prefettura, servizi sociali, enti no profit associazionismo e volontariato volta a promuovere un'accoglienza di primo livello e successivamente un percorso di inserimento progressivo e multidimensionale della persona richiedente asilo attraverso esperienze di contatto con la cittadinanza, una messa in trasparenza delle competenze possedute in ingresso, la pianificazione di attività volontarie che consentono comunque un riconoscimento di nuove competenze acquisite o di rinforzi di quelle già in essere. Parallelamente sono in atto iniziative di sensibilizzazione della comunità accogliente che prevenano fenomeni di intolleranza.</p> <p>Azioni formative di tirocinio finanziate dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali che prevedono l'attivazione di tirocini formativi nel MDL regionale attraverso il progetto LIFT (Italia Lavoro).</p> <p>Per la presente programmazione 2015- 2016 esiste la possibilità di percorsi di formazione laboratoriale a valere sul Piano Giovani nell'ambito del Piano di Azione per la coesione ed in attuazione del programma Garanzia Giovani sia con progetti specifici con utenza immigrata (AMIL) sia aperti a tutti.</p>
<p>Destinatari</p>
<p>Destinatari finali: Richiedenti di protezione internazionale attualmente ospitati presso le strutture della regione</p> <p>Soggetti strumentali: operatori degli enti coinvolti nell'accoglienza e associazioni di volontariato, enti di formazione accreditati</p>

<p>2.1 Obiettivo specifico: promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).</p>	
<p>Azione 2 Inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta</p> <p><input type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)</p>	<p><input type="checkbox"/></p>



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)

Articolazione degli interventi proposti

1. **Formazione linguistica di Italiano L2**
2. **Sostegno a Imprese sociali per l'inclusione socio lavorativa**
L'azione intende consolidare le attività che sono previste all'interno delle cooperative sociali presenti sul territorio.
Le attività previste dall'azione sono:
 - a) Laboratori di tecniche di giardinaggio, di orticoltura, di commercializzazione e vendita di piante;
 - b) Realizzazione di un orto multiculturale quale luogo di identificazione per persone e gruppi di immigrati aventi le loro origini in contesti agricoli;
 - c) Attivazione di momenti di diffusione scientifica e culturale e momenti di convivialità sull'inclusione socio lavorativa sul tema della gestione di orti, piante e giardini.
3. **Azioni di orientamento e bilancio delle competenze** volte ad un efficace sviluppo di un progetto personale attinente alle caratteristiche dei destinatari, alle sue peculiarità, attitudini e competenze pregresse
4. **Attività di orientamento e di formazione** finalizzate all'accompagnamento ed all'inserimento socio lavorativo dei giovani destinatari dell'intervento con l'obiettivo di renderli protagonisti attivi.
5. Il coinvolgimento di agenzie sociali, sanitarie ed educative del territorio.
6. Attività di educazione ambientale e sanitaria da realizzare attraverso iniziative sociali, culturali, artistiche, sportive e multimediali.

Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)

Gli interventi a favore dei richiedenti protezione internazionale stanno transitando da uno status di straordinarietà e di dominio dell'emergenza a un piano strutturato e coordinato di interventi che vede una sinergia tra Protezione Civile, Azienda USL VdA, forze dell'ordine, affari di prefettura, servizi sociali, enti no profit associazionismo e volontariato volta a promuovere un'accoglienza di primo livello e successivamente un percorso di inserimento progressivo e multidimensionale della persona richiedente asilo attraverso esperienze di contatto con la cittadinanza, una messa in trasparenza delle competenze possedute in ingresso, la pianificazione di attività volontarie che consentono comunque un riconoscimento di nuove competenze acquisite o di rinforzi di quelle già in essere. Parallelamente sono in atto iniziative di sensibilizzazione della comunità accogliente che prevengano fenomeni di intolleranza.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Per la presente programmazione 2015- 2016 esiste la possibilità di percorsi di formazione laboratoriale a valere sul **Piano Giovani** nell'ambito del Piano di Azione per la coesione ed in attuazione del programma Garanzia Giovani sia con progetti specifici con utenza immigrata (AMIL) sia aperti a tutti che prevedono come target giovani in transizione scuola/lavoro

Garanzia Giovani della Regione Valle d'Aosta nello specifico:

- Accompagnamento al lavoro
- Orientamento specialistico
- Tirocini extracurricolari
- Apprendistato
- Servizio civile volontario nazionale e regionale
- Sostegno al rientro in percorsi per conseguire una qualifica professionale.

Il Por Fse 2014-2020 in Valle d'Aosta, dedicherà come nella precedente programmazione un'attenzione speciale all'inserimento dei migranti con progetti mirati all'utenza specifica vista la peculiarità e le differenti esigenze dei singoli. Queste azioni progettuali tendono a sopperire ad una crescente richiesta di inclusione non solo sociale, ma soprattutto lavorativa per gli immigrati del territorio. L'obiettivo sarà di creare azioni di sistema in grado di prendere in carico famiglie anche unipersonali di migranti e dare loro un complesso di servizi, forme di accompagnamento e di tutoring per integrarsi nel contesto lavorativo, dell'istruzione e della formazione, della casa e della vita culturale, sportiva e ricreativa in modo equivalente, in termini di reali opportunità, rispetto a un cittadino autoctono.

Destinatari

Destinatari finali : Richiedenti di protezione internazionale attualmente ospitati presso le strutture della regione;

Soggetti strumentali : operatori degli enti coinvolti nell'accoglienza, operatori cooperative sociali, enti di formazione professionale.

2.2 Obiettivo specifico: promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro.

Azione 3 Valorizzazione delle seconde generazioni di migranti nell'ambito sociale, culturale e sportivo

a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)





*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

<input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	
Articolazione degli interventi proposti	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione dei percorsi transnazionali dei giovani immigrati di seconda generazione affinché diventino risorse di spicco del territorio di accoglienza: attraverso soggiorni studio individuali nei paesi di origine dei ragazzi si intende rafforzare la lingua 1 e la reale conoscenza del paese; scambi e gemellaggi tra scuole al fine di creare delle professionalità ponte da impiegare nei vari settori economici della regione (turismo, industria, cultura, ecc...). 2. Percorsi di plurilinguismo a scuola: corsi di L1 per alunni immigrati e di L2 per studenti italiani nelle scuole secondarie di secondo grado della regione. 3. Attività di informazione e sostegno ai nuclei familiari sul territorio attraverso gli operatori che raggiungeranno le vallate e i comuni più distanti dai principali centri del territorio. 4. Attività di laboratorio interculturale per favorire lo scambio e la conoscenza reciproci nello specifico: <ol style="list-style-type: none"> a) Attività sportive non agonistiche per le principali comunità di immigrati presenti sul territorio; b) Laboratori/incontri o Cineforum per la visione di filmati che avranno come tematica; l'immigrazione o i paesi di provenienza delle principali comunità presenti nel territorio sia in fascia mattutina, con la partecipazione di studenti delle scuole secondarie, sia in fascia serale per la cittadinanza; c) Seminari di presentazione di libri di scrittori immigrati che hanno pubblicato testi in italiano e riguardino i temi dell'immigrazione, integrazione, seconde generazioni. 	
Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)	
Progetti interculturali svolti da istituzioni scolastiche in collaborazione con mediatori interculturali finanziati dai comuni, enti locali e scuole.	
Destinatari	
<p>Destinatari finali : Alunni immigrati frequentanti le scuole secondarie di secondo grado in Valle d'Aosta, partecipanti a corsi di formazione e di qualifica professionale del territorio regionale, giovani aderenti ad associazioni di immigrati presenti e operanti sul territorio;</p> <p>Soggetti strumentali : insegnanti e dirigenti scolastici valdostani, referenti enti della formazione professionale e di paesi extracomunitari di forte emigrazione;</p> <p>Destinatari indiretti : Alunni frequentanti scuole secondarie in paesi extracomunitari di forte emigrazione, alunni italiani frequentanti le scuole secondarie di secondo grado in Valle d'Aosta e percorsi di formazione professionale, giovani immigrati presenti sul territorio regionale non inseriti in contesti</p>	



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

produttivi e di formazione/istruzione.

2.2 Obiettivo specifico: promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro.

Azione 4 Sostegno, accompagnamento e rafforzamento dei percorsi di integrazione dei migranti di recente ingresso in Italia

- a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)
 a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)

Articolazione degli interventi proposti

- Percorsi formativi di italiano per lo studio** e il potenziamento delle competenze linguistiche a un livello più elevato (Livello obiettivo: C1 del QCER - *“È in grado di capire un’ampia gamma di testi, anche lunghi, fino a saper individuare il significato implicito. Si esprime fluentemente e spontaneamente senza un eccessivo sforzo di ricerca delle parole. Usa la lingua in modo flessibile e adeguato agli scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati, articolati su argomenti complessi, sapendo controllare le strutture discorsive e i meccanismi di coesione”*).
- Formazioni peer to peer o family to family:** formazione di giovani e famiglie tutor per sviluppare un migliore orientamento nel percorso scolastico legato alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, anche attraverso informazioni pratiche riguardo a differenze tra sezioni, corpo docente, connessioni col mondo del lavoro ecc..., che in genere fluiscono nelle reti informali tra giovani e famiglie autoctone.
- Percorsi di formazione scuola/lavoro e orientamento al lavoro** al fine di offrire un efficace inserimento sociale e lavorativo per i giovani di recente immigrazione con una parte di **sostegno linguistico (italiano per il lavoro)** specifico per il settore lavorativo prescelto in fase di orientamento e bilancio delle competenze.

Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, ecc...)

Progetti interculturali svolti da istituzioni scolastiche in collaborazione con mediatori interculturali finanziati direttamente dalle scuole.

FSE 2014-2020, Piano Giovani e Garanzia Giovani: percorsi biennali di formazione professionale,



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

percorsi di orientamento al lavoro rivolti ai giovani di recente provenienza residenti sul territorio regionale.

Destinatari

Destinatari finali: Alunni immigrati frequentanti le scuole secondarie di secondo grado in Valle d'Aosta e corsi di formazione professionale o di qualifica, giovani di recente immigrazione sul territorio regionale o iscritti ad associazioni di immigrati del territorio;

Soggetti strumentali: alunni italiani frequentanti le scuole secondarie di secondo grado in Valle d'Aosta e corsi di formazione professionale o di qualifica e le loro famiglie;

Destinatari indiretti: insegnanti e dirigenti scolastici, referenti di enti formazione professionale, famiglie di alunni immigrati.

2.3 Obiettivo specifico: contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico

Azione 5 Prevenzione del lavoro sommerso

- a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)
- a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)

Articolazione degli interventi proposti

1. **Ricognizione e promozione delle buone pratiche nell'assistenza domiciliare e regolarizzazione della prestazione.** In questa attività saranno incluse la condivisione di best practices tra soggetti istituzionali e privati interessati alla individuazione di modalità e percorsi di regolarizzazione.
2. **Advocacy presso le famiglie** per migliorare il rapporto di lavoro con le assistenti personali.
3. **Promozione per l'uso della tecnologia per l'empowerment** delle assistenti personali (e-learning dell'italiano L2, tutorial per migliorare la qualità dell'attività di assistenza).
4. promozione presso le famiglie datori di lavoro per lo sviluppo dell'utilizzo della **tecnologia per il mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine.**
5. **Promozione dell'uso dei social network** per la creazione di reti di auto-aiuto virtuali tra assistenti personali in VDA.
6. **Partecipazione a corsi di formazione professionale** nello specifico per le tematiche inerenti i diritti e doveri dei lavoratori, i contratti collettivi nazionali, gli enti a sostegno del lavoratore e la parte relativa alla sicurezza sul lavoro.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

7. **Promozione e informazione** con le differenti associazioni di categoria al fine di sensibilizzare le organizzazioni datoriali sui temi relativi al lavoro sommerso e all'immigrazione.

Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)

Le attività rivolte agli immigrati possono essere finanziate in Valle d'Aosta [sul Por Fse 2014-2020](#) a valere sull'Asse prioritario Occupazione (Obiettivo tematico 8) azione 8.4 Accrescere l'occupazione dei migranti. Inoltre, l'Asse prioritario Inclusione sociale e lotta alla povertà prevede tra i destinatari dei suoi interventi anche i soggetti svantaggiati o a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Dalle indicazioni generali sulla programmazione 2014/2020, risulta che l'Asse prioritario 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà (includente anche la formazione degli AP) vale circa il 20% della dotazione complessiva (euro 55.572.550) del Programma Operativo.

La legge Regionale 23 luglio 2010, n. 23 disciplina:

Art 13 - Contributi per l'inclusione sociale (ex l.r 19/94 art 3) - Tra le misure regionali di sostegno all'inclusione figurano: contributi di sostegno al minimo vitale, contributi per spese impreviste -Art 14 - Contributi straordinari (ex l.r 19/94 art 5), misure di emergenza abitativa per persone sfrattate, credito sociale con restituzione in ore di attività (credito sociale d'onore).

Art 15 - Contributi straordinari per spese sanitarie (ex l.r 19/94 art 7)

Nell'intento di ridurre il lavoro sommerso delle assistenti personali, La legge Regionale 23 luglio 2010, n. 23, Art. 18 – Prevede assegni di cura per assistenza alternativa all'istituzionalizzazione a favore delle famiglie degli anziani che assumono con regolare contratto le assistenti personali iscritte nella lista regionale.

A queste risorse pubbliche possono affiancarsi fondi privati, ad esempio quelli interprofessionali come **Fondimpresa o Fonarcom**, qualora si intendano sensibilizzare le associazioni di categoria sulla formazione del personale assunto in materia di sicurezza sul lavoro, di primo soccorso o di Haccp in sostituzione del libretto sanitario.

Destinatari

Destinatari finali: Assistenti personali provenienti prevalentemente da ROMANIA, MAROCCO, UCRAINA e REPUBBLICA DOMINICANA, lavoratori immigrati sul territorio regionale prevalentemente nei settori del turismo, edile e industriale;

Soggetti strumentali: struttura politiche sociali, enti di formazione, associazioni di volontariato;

Destinatari indiretti: gli anziani assistiti e le loro famiglie, i datori di lavoro e le differenti associazioni di categoria.

2.4 Obiettivo specifico: sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso dei migranti valorizzandone la capacità imprenditoriale.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

<p>Azione 6 Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei soggetti che intendono avviare un'attività di impresa, autoimpiego o auto imprenditorialità</p> <p><input type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)</p> <p><input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)</p>	<input type="checkbox"/>
<p>Articolazione degli interventi proposti</p>	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare e gestire, attraverso la messa a punto di strumenti innovativi, iniziative finalizzate al consolidamento organizzativo/imprenditoriale delle unità produttive con titolari extracomunitari. 2. Far emergere i titolari di impresa e gli addetti. In questa attività saranno considerate azioni di animazione economica e di comunicazione verso le comunità con maggiore diffusione del lavoro sommerso. 3. Facilitare l'accesso al credito. 4. Favorire azioni di imprenditorialità legate all'utenza immigrata fornendo tutte le conoscenze relative alla start-up di impresa, diritti e doveri fiscali, nozioni di marketing e creazione di un business plan sostenibile. 5. Facilitare una maggiore conoscenza per l'imprenditorialità immigrata in materia di sicurezza sul lavoro e sul primo soccorso per gli adempimenti di legge. 6. Promuovere la trasferibilità di buone pratiche in materia di imprenditorialità immigrata presente e consolidata sul territorio. 	
<p>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</p>	
<p>FSE PO 2007-2013- Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione Al momento ancora attivo il progetto "Creazione d'impresa" per lo sviluppo e lo start up di aziende sia per italiani che per immigrati residenti sul territorio.</p>	
<p>Destinatari</p>	
<p>Destinatari finali: lavoratori irregolari, autonomi e dipendenti, attività organizzate in impresa; Soggetti strumentali: soggetti istituzionali, privati e pubblici, interessati ai temi dell'economia non regolare e dell'emersione; Destinatari indiretti: tessuto economico valdostano.</p>	



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale	
Azione 7 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale	
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAА territoriali).	<input type="checkbox"/>
Articolazione degli interventi proposti	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare e sottoporre un questionario alle famiglie di immigrati regolarmente presenti al fine di raccogliere problematiche da analizzare e iniziative da sviluppare sul territorio regionale 2. Attivazione di eventi culturali e incontri multiculturali all'interno del neo centro interculturale Nello specifico: <ol style="list-style-type: none"> a) Laboratorio/incontro o Cineforum per la visione di filmati che avranno come tematica l'immigrazione o i paesi di provenienza delle principali comunità presenti nel territorio sia in fascia mattutina, con la partecipazione di studenti delle scuole secondarie, sia in fascia serale per la cittadinanza; b) Seminari di presentazione di libri di scrittori immigrati che hanno pubblicato testi in italiano e riguardino i temi dell'immigrazione, integrazione, seconde generazioni; c) Laboratorio di cucina etnica ; d) Promozione attraverso concerti relativi alla conoscenza e scambio sulla musica etnica. 3. Creazione di un tavolo di coordinamento stabile che coinvolga tutti i soggetti del terzo settore impegnati in materia di immigrazione e tutte le associazioni di immigrati presenti sul territorio regionale al fine di promuovere, concordare e attivare azioni sostenibili in relazione all'utenza immigrata. 	
Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)	
Nessun finanziamento complementare dedicato al momento è presente sul territorio regionale	
Destinatari	



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

Destinatari finali : i cittadini extracomunitari presenti sul territorio regionale
Soggetti strumentali : soggetti istituzionali, privati e pubblici, enti del terzo settore
Destinatari indiretti : l'intera popolazione valdostana.

2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale

Azione 8 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale anche attraverso la valorizzazione delle associazioni

- | | |
|---|--------------------------|
| <input type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) | <input type="checkbox"/> |
| <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali) | |

Articolazione degli interventi proposti

- Mappatura delle associazioni di migranti**
- Promozione del valore dell'associazionismo** presso i cittadini di nazionalità poco rappresentate sul territorio valdostano
- Azioni di supporto a forme di interazioni tra le associazioni** di migranti con il territorio in comunione con le associazioni di volontariato presenti in Valle d'Aosta
- Creazione di un tavolo di coordinamento stabile** che coinvolga tutti i soggetti del terzo settore impegnati in materia di immigrazione e tutte le associazioni di immigrati presenti sul territorio regionale al fine di promuovere, concordare e attivare azioni sostenibili in relazione all'utenza immigrata.

Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)

Il CSV VdA finanziato dalle fondazioni bancarie con un contributo regionale per la gestione delle associazioni di promozione sociale in Valle d'Aosta si occupa del supporto alle attività delle associazioni di volontariato e di promozione sociale anche in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di politiche sociali che gestisce l'elenco delle associazioni di volontariato e di promozione sociale e promuove iniziative di interesse regionale in cooperazione con soggetti del terzo settore.

Destinatari

Destinatari finali : associazioni di migranti presenti nel territorio valdostano, cittadini extracomunitari appartenenti a nazionalità poco rappresentate sul territorio valdostano;
Soggetti strumentali : soggetti istituzionali, privati e pubblici, CSV VdA, enti del terzo settore;
Destinatari indiretti : associazioni di volontariato e di promozione sociale in Valle d'Aosta.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale	
Azione 9 Servizi di informazione qualificata attraverso canali nazionali, regionali e territoriali di comunicazione	
<input type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	<input type="checkbox"/>
Articolazione degli interventi proposti	
<p>1. Servizio Migranti Potenziamento del ruolo del servizio migranti quale centro di servizi per quegli enti che hanno bisogno di mettere in atto codici comunicativi che intercettino l'utenza immigrata, smistamento tra centro e periferia tra pubblico e privato per venire incontro alle esigenze di un target debole che cerca di inserirsi in un mercato di lavoro complesso. Gestito dal Comune di Aosta, dal Piano di Zona e dall'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali.</p> <p>2. Sito Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta in versione plurilingue Traduzione di alcune sezioni del sito della RAVA nelle lingue maggiormente parlate dai migranti in Valle d'Aosta. Gestito da INVVA la società in-house regionale che si occupa dei servizi informativi.</p> <p>3. Web Radio multiculturale Organizzazione e diffusione di programmi radio di lingua e cultura migranti all'interno dei palinsesto regionali – Gestito in collaborazione con le radio locali.</p> <p>4. Traduzione e diffusione di un Opuscolo multilingue che presenti tutti i servizi presenti sul territorio regionale, tutti gli aspetti legati alla normativa in materia di immigrazione, ai servizi a supporto del cittadino e del lavoratore con una cartina di tutti gli uffici e consultori del territorio regionale che sia uno strumento efficace per la concreta inclusione dei cittadini immigrati e che presenti in una forma semplice tutti gli aspetti legati alla quotidianità (ad esempio, dove iscrivere i figli a scuola, dove chiedere l'ISEE o come scegliere il medico di base, aprire una partita IVA).</p> <p>5. Attività di informazione e sostegno ai nuclei famigliari sul territorio attraverso gli operatori che raggiungeranno le vallate ed i comuni più distanti dai principali centri del territorio. Il servizio, complementare a quelli già esistenti, si rivolgerà con un'attenzione particolare ai nuclei che risiedono</p>	



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione
e delle politiche di integrazione**

nelle frazioni più isolate o poco popolate, che vivono in condizioni di solitudine e che spesso sono a rischio di emarginazione sociale.

Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)

Il Servizio Migranti è finanziato da fondi regionali (art. 5 comma 1 lett. B legge reg. 6 del 05/08/2014).

Destinatari

Destinatari finali : i cittadini extracomunitari delle nazionalità più numerose in Valle d'Aosta

Soggetti strumentali : soggetti istituzionali, privati e pubblici, enti del terzo settore

Destinatari indiretti : l'intera popolazione valdostana